



Roma, 23 dicembre 2011

AUGURI, ASPETTANDO I DATI DEFINITIVI

Cari Colleghi, innanzitutto affettuosi auguri di buone feste, sereni e piacevoli, nell'auspicio che il 2012 sia per tutti un anno positivo. Da molti punti di vista lo sarà anche per la nostra previdenza complementare di categoria che, come tutti i fondi pensione, esce avvantaggiata dalla manovra governativa: il decreto Salva Italia esclude infatti soltanto i fondi dall'aggravio del bollo che colpisce ogni altro strumento finanziario. Il che va ad aggiungersi a norme preesistenti già di per sé favorevoli come la deduzione totale per i versamenti, vostri e del datore di lavoro sino a 5.164,57 euro annui, l'imposizione fiscale sui rendimenti dell'11% e un'imposizione fiscale sulle prestazioni del 15% che nel tempo scende al 9%. Entro fine gennaio avremo i dati relativi all'anno che sta per finire, ma posso anticiparvi che il nostro Fondo ha tenuto testa agli effetti della crisi sui mercati azionari e obbligazionari, soprattutto con il comparto più prudente (storia a parte ha il Garantito con un rendimento assicurato pari alla rivalutazione del TFR), che raccoglie i due terzi degli iscritti e che con i dati di dicembre sembra mantenersi in pari o potrebbe addirittura approdare in territorio lievemente positivo. Nel frattempo la nostra lunga marcia per ottenere dalle autorità vigilanti il via libera all'erogazione delle rendite pensionistiche da parte dell'Inpgi si è conclusa positivamente. Anche l'Antitrust, dopo Covip e Ministero del Lavoro, ha dato parere favorevole il 13 dicembre scorso. È una opportunità che, rispettando la totale autonomia del Fondo, consentirà ai colleghi di fruire di una pensione complementare più favorevole in quanto l'Inpgi, a differenza delle compagnie assicuratrici, farà pagare i soli costi vivi della gestione senza lucrarci sopra.

Altre iniziative sono ancora in itinere quale più avanzata e quale meno, poiché le parti costituenti, ossia FNSI e FIEG, non hanno ancora trovato un accordo: la possibilità di accogliere nel Fondo anche i figli minori dei soci, l'accesso dei colleghi free-lance, la portabilità totale. Certo, una spinta potrebbe giungere da qualche iniziativa pilota, se per esempio, in qualche realtà, anche non aderente alla FIEG, sindacato e azienda siglassero accordi in sede di integrativo.....

Cari Colleghi rinnovo a voi ed alle vostre famiglie i migliori auguri a nome dell'intero Consiglio di amministrazione e degli Uffici. Da parte mia mi spingo ad anticipare gli auguri anche per i Natali a venire poiché con la prossima primavera si concluderà il mio terzo ed ultimo mandato presso questo nostro Fondo.

A presto, Marina Cosi

Roma, 5 dicembre 2011

NOI E LA MANOVRA MONTI

Il Coordinamento degli Enti di categoria dei giornalisti italiani (composto dai vertici di Ordine-Fnsi-Inpgi-Casagit-Fondo Integrativo) si è riunito oggi alle 16 presso la sede dell'Istituto di previdenza per analizzare il Decreto Legge approvato dal Consiglio dei Ministri. Questo il comunicato congiunto.

“Inevitabile il rigore, necessaria la ricerca di una maggiore equità, ineludibile una spinta alla crescita che interessa anche il settore giornalistico che ha assistito, solo nell'ultima settimana, alla sospensione delle pubblicazioni da parte di tre quotidiani.

Di fronte alla grave crisi che vive il Paese, il Coordinamento degli Enti di categoria dei giornalisti italiani torna ad auspicare un forte coinvolgimento da parte del Governo e del Parlamento nell'ottica di provvedimenti che raggiungano il massimo dell'equilibrio sui versanti ordinistici, previdenziali e di mercato

del lavoro. E' il caso della previdenza privata, della quale fa parte l'Inpgi, raggiunta da una norma che aumenta da 30 a 50 anni la sostenibilità dei conti rilevati nei bilanci tecnici. L'istituto di Previdenza dei Giornalisti Italiani, proprio in queste settimane, ha portato a termine una riforma, approvata dai Ministeri dell'Economia e del Lavoro, che pone in sicurezza i conti con un patrimonio sempre crescente nei 50 anni, rispondendo puntualmente proprio a quel criterio di sostenibilità che viene ritenuto centrale dalla nuova norma.

Ogni ulteriore elemento di equità che fosse applicato al sistema va affrontato con equilibrio e in un orizzonte temporale sufficiente a consultare gli Organi preposti proprio in virtù dell'autonomia degli Enti ribadita anche dal Consiglio dei Ministri. Appare molto stringente e di impossibile applicazione la data del 31 marzo 2012 come frontiera ultima della verifica dei conti prospettici dell'intero sistema previdenziale privato. La garanzia di equità tra generazioni si incardina anche nella transizione dei sistemi che risulta complessa in virtù di una stratificazione di norme e metodi di calcolo che si sono sviluppati, dentro ogni singola categoria professionale, negli ultimi decenni".

Roma, 1 dicembre 2011

AVVISO AI GIORNALISTI: ATTENTI ALLE LUSINGHE DEI RICERCATORI DI PROVVISORI

[IL TESTO DEL DOCUMENTO INVIATO A TUTTI I COMITATI DI REDAZIONE](#) (Formato Pdf)

Milano, 27 ottobre 2011

I NOSTRI SOLDI: IL PIANO DI BRUXELLES TROPPO TIMIDO PERCHE' SIA DAVVERO EFFICACE

In tempi difficili quali gli attuali, ogni strumento di comprensione diventa prezioso. Il commento odierno del Wmr di **Ubs** (il gruppo d'analisi, Wealth management research), sul piano concordato in occasione dell'Eurogruppo, ci pare particolarmente lucido e completo. Eccoli, in sintesi e focalizzato sui due snodi chiave: se sia sufficiente la ricapitalizzazione delle banche e quale meccanismo di salvaguardia prediligere.

RICAPITALIZZAZIONE - Sul tema della ricapitalizzazione del sistema bancario l'Eurogruppo ha fissato per il giugno 2012 il raggiungimento da parte degli istituti di un capital ratio pari al 9%. Nel complesso si stima una raccolta di capitale pari a circa 106 miliardi di euro. Gli istituti che non rispettassero tale obiettivo potrebbero essere costretti a non distribuire né dividendi né bonus ai propri dipendenti. Ricordiamo che secondo i nostri analisti il capitale richiesto per una ricapitalizzazione efficace dovrebbe essere notevolmente superiore a quanto concordato ieri a Bruxelles: secondo le stime, il capitale richiesto dovrebbe aggirarsi intorno ai 330 miliardi di euro. Le differenze alla base di questo gap di valutazione sono da ricondurre al fatto che l'EBA (l'istituto che ha condotto gli stress test e ha prodotto l'analisi validata dalla Commissione europea) ha considerato solo l'impatto sugli istituti della perdita di valore dei titoli governativi e non le conseguenze economiche che potrebbero derivare dal fallimento della Grecia e dal relativo contagio. Anche su questo punto quindi, le misure potrebbero essere non sufficienti. I nostri analisti pensano inoltre che il raggiungimento del capital ratio richiesto possa essere ottenuto anche tramite dismissione di attività e non solo tramite raccolta di capitale. Tale ipotesi potrebbe portare ad un credit crunch che a sua volta influirebbe sul quadro economico e sulla crescita. Inoltre per i nostri analisti è concreta la possibilità che l'incremento di Tier 1 possa avvenire anche convertendo in equity, in molti casi, il debito deeply subordinated.

COME METTERSI IN SICUREZZA - Sul tema del meccanismo di salvaguardia, il fondo EFSF dovrebbe essere potenziato a circa mille miliardi di euro. Due le opzioni: da un lato la possibilità di fornire garanzie

assicurative sui titoli di stato e dall'altro la creazione di uno o più SPV (Special Purpose Vehicle) in grado di raccogliere capitale da fondi sovrani e dal FMI per effettuare acquisti di titoli governativi. Secondo WMR il fondo salva stati riuscirà solo in parte a limitare gli effetti di contagio che un probabile fallimento della Grecia comporterebbe. A questo proposito quindi, la view della ricerca sui titoli di stato, soprattutto dei paesi periferici, rimane negativa poiché appare improbabile un recupero delle valutazioni nonostante il potenziamento degli strumenti decisi a Bruxelles.

Roma, 1 agosto 2011

DAL CONFRONTO COI FONDI "CUGINI" USCIAMO CON BUON PIAZZAMENTO E UNA SUPERCINTURA DI SICUREZZA

Come va il nostro Fondo? L'unico criterio attendibile è quello del confronto con i propri simili. Così il nostro advisor, Agora, ha comparato tutti i comparti di altri fondi di categoria con asset allocation analoghe a quella di nostri comparti, fino al primo semestre 2011 incluso. E che abbiano almeno 5 anni di vita (periodo minimo per una valutazione seria): questo ha ristretto la valutazione ai più "longevi" fra i nostri comparti: Prudente e Mix. Il risultato è una collocazione a metà classifica, motivata soprattutto dalla nostra bassa rischiosità (inferiore a quella di tutti gli altri per duration, rischio valuta, rischio corporate), una cautela che diventa premiante rendendoci i primi in classifica nei periodi "incerti", come il 2007 e come il primo semestre di quest'anno. Nel quinquennio dunque il Prudente ha accumulato un rendimento netto del 18,73% ed il Mix del 13,04%. Guardando al solo semestre 2011 invece, al netto, il Prudente ha reso l'1,33%, il Mix l'1,78%, il Garantito lo 0,54% (teorico, perché il tasso di rivalutazione del Tfr- garantito contrattualmente- è del 2,09%), il Crescita il 5,66%.



[COMPARAZIONE DEI COMPARTI DEL FPCGI CON GLI ALTRI FONDI DI CATEGORIA-Agora Investments - luglio 2011 \(Formato Pdf\)](#)

Roma, 28 giugno 2011

IL NOSTRO FONDO, FERMO IMMAGINE A MAGGIO 2011

“Una prima analisi dell'andamento del Fondo di Pensione Complementare dei Giornalisti Italiani, senza attendere i dati semestrali, è stata effettuata dal Consiglio di Amministrazione sulla base di un aggiornamento a fine maggio 2011. E' emerso che i rendimenti di tutti i gestori registrano un andamento positivo e che nel trimestre hanno ottenuto risultati migliori rispetto ad altri fondi negoziali, attestandosi su una media di incremento del 2%, a fronte di un andamento negativo dei titoli di stato europei e di una crescita modesta dei titoli azionari. Se il comparto “prudente”, dove la quota di titoli azionari è relativamente modesta, ha ottenuto un incremento nei primi 5 mesi dell'anno dell'1,40%, il comparto “mix”, nel quale si equivalgono la componente azionaria e quella obbligazionaria, ha registrato nello stesso periodo un incremento del 2,17%, mentre il comparto “crescita”, a più alta componente azionaria, è cresciuto del 6,16%. Come è ovvio, i rendimenti tengono conto del diverso profilo di rischio dei vari comparti. Data anche la diversità dei benchmark, il confronto con comparti similari di altri fondi non è sempre facile. Proprio per questo, il Consiglio ha deciso di mettere a punto una griglia di comparazione con alcuni altri fondi di pensione complementare, più sofisticata. Le scelte del Fondo, come è noto, sono impostate sulla base di criteri di grande rigore e di prudenza combinati con l'opzione offerta agli iscritti di poter scegliere (e modificare in ogni momento) fra 4 comparti a rischio differenziato. L'obiettivo, infatti, non è quello di ottenere risultati speculativi, bensì quello di garantire la costruzione nel tempo e nel lungo termine di un capitale adeguato alla erogazione di una rendita che possa integrare il trattamento

previdenziale dell'Inpgi, al momento della quiescenza. Il Consiglio di Amministrazione del Fondo ha anche preso atto con soddisfazione del positivo andamento dell'iter burocratico che dovrebbe consentire di affidare all'Inpgi il compito di erogare le prestazioni integrative del Fondo. E' prevedibile che l'intera operazione possa concludersi entro l'anno in corso. In questo modo i giornalisti iscritti potranno non solo ottenere una prestazione economica migliore, ma la riceveranno dallo stesso ente che eroga il trattamento pensionistico obbligatorio, con ovvi vantaggi amministrativi e gestionali".

A seguire, la più recente fotografia del Fondo su cinque capitoli: Andamento della gestione (suddivisa in 6 paragrafi), analisi grafica, risk adjusted performance, commenti dei gestori, verifica del calcolo dei benchmark.



[Riepilogo gestione finanziaria, aggiornata a maggio 2011, e raffronto con la media degli altri fondi negoziali](#) (Formato Pdf)

Roma, 28 aprile 2011

NON ESALTANTE, MA POSITIVO IL BILANCIO DEL FONDO COMPLEMENTARE

Se tutto è relativo, lo è anche la soddisfazione con cui il CdA del Fondo Pensione Complementare dei Giornalisti Italiani ha oggi approvato il bilancio 2010: poiché i risultati sono stati positivi per tutti i comparti, pur a fronte di un'ennesima annata difficile per i mercati finanziari e poco redditizia per gli investimenti obbligazionari. Giudizio positivo anche per la crescita della massa gestita - oltre 310 milioni di euro - , frutto della fiducia riposta dai colleghi nel loro Fondo. Gli stati di crisi ed i conseguenti numerosi prepensionamenti hanno infatti contribuito a ridurre il numero d'iscritti (al Fondo, come pure all'Inpgi), ma il peso delle 538 uscite è stato più che compensato dalla scelta di molti di incrementare la percentuale di stipendio versato. Tanto che per farvi fronte, nel corso dell'anno, è stato ampliato il ventaglio dei gestori finanziari, modificando i pesi dei relativi mandati in funzione dei rendimenti ottenuti. Ad Eurizon Capital Sgr, Azimut e Cattolica sono stati affiancati Allianz, Generali, Pictet e Zenit, mentre da questo mese d'aprile si aggiunge anche Ubs. Inoltre il risultato positivo resiste anche in questa prima parte del 2011, secondo il dato trimestrale ancora parziale, benché la crisi dei mercati sia tutt'altro che risolta.

Nel dettaglio, l'attivo netto dell'esercizio 2010 è stato di 311.652.805 euro, ossia quasi il 16% in più rispetto all'anno precedente. Le posizioni complessive di gestione sono 15.109 a fronte di 13.857 iscritti, poiché parecchi colleghi hanno utilizzato la possibilità di distribuire la propria posizione su più comparti. Infine l'analisi comparata dell'andamento di valore delle quote - a partire da quando il Fondo ha introdotto più comparti - evidenzia un incremento del 28,94% nel comparto Prudente, del 24,21% del comparto Mix, del 21,30% del comparto Crescita. Il comparto Garantito è per contratto pari "almeno" al coefficiente di rivalutazione del Tfr.

Quanto alla gestione delle rendite (l'erogazione della pensione complementare) il CdA ha preso atto dei significativi passi in avanti, presso il Ministero del Lavoro, la Covip e l'Antitrust, in vista del consenso a definire con l'Inpgi una vantaggiosa convenzione. Tutti gli studi attuariali effettuati confermano che affidare all'Inpgi anche l'erogazione delle rendite per la pensione complementare garantirebbe, ai giornalisti interessati, prestazioni migliori rispetto a quelle che otterrebbero se l'incarico fosse affidato a compagnie d'assicurazione. L'iter procedurale per la stipula della convenzione Fondo/Inpgi dovrebbe potersi concludere nei prossimi mesi.



[Bilancio di esercizio 2010](#) (Formato Pdf)



[Relazione al bilancio di esercizio 2010](#) (Formato Pdf)



[Relazione del Collegio dei Sindaci al bilancio di esercizio 2010](#) (Formato Pdf)

Roma, 28 marzo 2011

CONTRIBUTI AL FONDO E DICHIARAZIONE DEI REDDITI

Come comportarsi in sede di dichiarazione dei redditi per dedurre i contributi versati nel 2010 al Fondo Pensione Complementare? Le aziende editoriali, in quanto sostitute d'imposta, procedono direttamente alla deduzione dall'imponibile ai fini Irpef dei contributi a carico dei singoli giornalisti versati al Fondo Pensione Complementare.

Le aziende editoriali provvedono automaticamente alle deduzioni, così come previsto dalle norme di legge, indicando nel CUD la quota di contribuzione non dedotta. Pertanto, i giornalisti iscritti al Fondo, sia "vecchi" che "nuovi", non devono in alcun modo attivarsi all'atto della compilazione della denuncia dei redditi.

Devono però comunicare al Fondo, entro il 31 dicembre 2011, l'importo della contribuzione che non è stata dedotta dal reddito. Nella maggior parte dei casi il contributo non dedotto è quello specificato dall'azienda nel modello CUD (riquadro 54).

Roma, 9 febbraio 2011

COMUNICAZIONE URGENTE ED IMPORTANTE

Vi informiamo che sono attive dal 1° febbraio 2011 le nuove coordinate bancarie del FONDO PENSIONE COMPLEMENTARE DEI GIORNALISTI ITALIANI.

Questo il nuovo codice IBAN per il conto afflussi:

IT 34 I 03479 01600 000800868800

BANCA PARIBAS

SEDE

VIA ANSPERTO 5 20123 MILANO

Roma, 7 febbraio 2011

Dal Blog 'Oltre il Tfr' di Marco lo Conte su Il Sole 24 Ore

IL FONDO GIORNALISTI CHIUDE IL 2010 POCO SOTTO IL +1%

Metti tanti gestori in competizione e guarda l'effetto che fa. È quanto si sono detti i vertici del Fondo pensione dei giornalisti italiani (310 milioni di euro di patrimonio al 31/12, 13.890 aderenti) che stanno analizzando le performance relative al 2010, anno in cui è aumentato il numero dei gestori cui affidare i contributi di secondo pilastro dei cronisti. Rendimenti tutti positivi quelli dei tre comparti finanziari: il Prudente segna un +0,82%, in linea il Mix (50% azioni - 50% obbligazioni): +0,75%. In queste linee è iscritto oltre il 90% degli aderenti; il comparto più aggressivo Crescita è salito del 3,54%. Un risultato di cui beneficia, però, solo una quarantina di aderenti, quasi tutti molto giovani, che hanno ascoltato le

indicazioni del fondo secondo cui è preferibile iscriversi a linee a maggior contenuto azionario nella prima parte della carriera, per poi posizionarsi progressivamente sui comparti prudenti.

I rendimenti del fondo pensione sono stati prodotti nel corso di un anno molto particolare per i mercati finanziari: l'Eurostoxx 50 ha chiuso in calo del 6% (Piazza Affari il 13%), mentre i titoli di stato europei sono stati oggetti di brusche flessioni, soprattutto nell'ultimo trimestre dell'anno (l'indice Jpm Emu bond ha chiuso con un +1%). Da segnalare la performance del comparto garantito: che garantisce il livello di rivalutazione del trattamento di fine rapporto, quindi il 2,16% nel 2010. La gestione finanziaria, invece, si è attestata a un -0,67%: un dato causato dall'andamento negativo del mercato del debito sovrano. E che potenzialmente riguarda chi decide di trasferire la propria posizione ad altra linea o ad altro fondo (anche se finora non si è verificato nessun caso di questo genere); la garanzia di ottenere un rendimento pari a quello del Tfr è invece previsto per chi riscatta la propria posizione per pre-morienza, invalidità permanente e disoccupazione. Anche nel medio termine i rendimenti del fondo si mostrano sostanzialmente positivi, nonostante persistano gli effetti della crisi culminata nel 2008 continua a farsi sentire su alcune linee: la Prudente è cresciuta del 9,12% negli ultimi 5 anni e del 17,17% in sei anni; la Mix, invece, accusa un calo dello 0,85% a cinque anni ma guadagna l'11,07% a sei anni.

In definitiva l'aumento del numero dei gestori cui affidare il patrimonio, pare abbia ottenuto i risultati auspicati: ad Azimut, Eurizon Capital e Cattolica, da inizio 2010 si sono aggiunti Allianz, Generali, Pictet e Zenit. Secondo le prime indicazioni emerse in occasione del cda svoltosi in settimana, sarebbero proprio questi quattro gestori a ottenere le migliori performance relative rispetto al benchmark, in misura anche superiore al punto e mezzo percentuale. A marzo i vertici del fondo valuteranno ulteriori valutazioni nella compagine di gestori. Da segnalare il livello di costi di gestione, indicati nello 0,25% medio; e l'avvio operativo dallo scorso gennaio di Bnp Paribas come banca depositaria che sostituisce la struttura di State Street, acquisita da Intesa Sanpaolo; una scelta imposta anche per evitare potenziali conflitti di interesse con il gestore Eurizon (controllato proprio da Intesa Sanpaolo).

[IL LINK AL PEZZO SUL BLOG](#)

Roma, 7 gennaio 2011

ANCHE QUEST'ANNO IL FONDO SI È DIFESO BENE

“Anche il 2010, nonostante le montagne russe dei mercati finanziari, sembra essersi chiuso positivamente per il nostro Fondo Pensione. Non sono infatti ancora definitivi i risultati dei comparti del Fondo di pensione complementare dei giornalisti italiani al 31 dicembre 2010. Stando, però, ai risultati di fine novembre ed all'andamento della prima metà del mese di dicembre possiamo con sicurezza affermare che anche per il 2010 la gestione complessiva si chiude con un saldo positivo. Com'è noto, tutti i comparti del Fondo sono, per previsione di legge, articolati in titoli azionari e obbligazionari. Cambia, ovviamente, la composizione di ciascun comparto. Nel corso dell'anno, pur tra costanti oscillazioni dei mercati, la redditività complessiva dei titoli azionari è stata superiore a quella degli obbligazionari, che hanno reso risultati modesti. Questo ha determinato un incremento maggiore per i comparti a più alta componente azionaria, come il comparto “crescita” nel quale il peso dei titoli azionari è del 75% e che ha realizzato a fine novembre un incremento del 3,30% e registrerà a fine anno un aumento ulteriore. Di converso, i risultati più modesti sono stati ottenuti nel comparto “garantito”, la cui componente obbligazionaria è quasi totale, che ha registrato a fine novembre una perdita dell'1,20%. Al riguardo, però, occorre tenere presente che avendo il comparto “garantito” natura assicurativa, le quote ad esso destinate da ciascun iscritto saranno automaticamente rivalutate nella misura percentuale del tasso di rivalutazione del TFR che nel corso del 2010 è stato pari al 2,53%. Si tratta, ovviamente, di prime valutazioni sull'andamento della gestione del 2010. Nei prossimi giorni saranno disponibili i dati definitivi e, come di consueto, saranno pubblicizzati entro la fine di gennaio. Nell'occasione verrà reso noto anche l'ammontare del TFR, che viene versato in un'unica soluzione annua a gennaio.

Il raffronto, sempre a fine novembre tra l'andamento del nostro Fondo e quelli degli altri Fondi negoziali, ci conferma tra i migliori per rendimento e bassa incidenza di spese generali.

È proseguita, nel frattempo la verifica con gli enti di controllo, in particolare con il Ministero del Lavoro, sulla percorribilità dell'ipotesi che anche le rendite del Fondo di Pensione Complementare possano essere erogate dall'Inpgi . I primi confronti hanno dato esito positivo. Il Consiglio di amministrazione del Fondo ritiene che, anche grazie alla collaborazione con gli organismi amministrativi dell'Inpgi, entro l'anno si possa esaurire l'iter procedurale, così da garantire a tutti i colleghi che andranno in pensione una semplificazione degli adempimenti burocratici e prestazioni complementari più consistenti.”